



SIGOT ► NEL 2025 SI RAGGIUNGERÀ IL PICCO DEI PENSIONAMENTI DI UNA CLASSE MEDICA SEMPRE PIÙ ANZIANA. NEL PROSSIMO RICAMBIO GENERAZIONALE LA SOCIETÀ ITALIANA GERIATRIA OSPEDALE E TERRITORIO SI PROPONE COME ENTE FORMATORE PER GIOVANI MEDICI CON LE SUE INIZIATIVE, COME LE NUOVE MASTERCLASS SIGOT YOUNG

## Il SSN invecchia, medici italiani i più anziani d'Europa: sono urgenti ricambio generazionale e formazione

L'Italia è un Paese sempre più vecchio e la classe medica non fa eccezione, confermandosi la più anziana d'Europa. Questa è la fotografia scattata dall'ISTAT. Molti medici sono prossimi al pensionamento e il SSN che nell'arco di due o tre anni si appresta a vivere un ampio ricambio generazionale, dove è fondamentale un'adeguata formazione per le nuove leve, che vada oltre il percorso universitario. In questo contesto si colloca l'impegno della Società Italiana Geriatria Ospedale e Territorio - SIGOT, molto attiva con diverse iniziative. Come rivelano i dati ISTAT, negli ultimi vent'anni i residenti over 65 sono aumentati di oltre 3 milioni, arrivando a 14 milioni 358 mila (+5,1% rispetto al 2004); oltre la metà, 7 milioni 439 mila, ha almeno 75 anni. Allo stesso tempo, vi è anche l'invecchiamento del personale medico: i medici italiani sono i più anziani d'Europa. Secondo l'ISTAT, nel 2021 in Italia il 55% dei medici aveva almeno 55 anni, contro il 44,5% in Francia, il 44,1% in Germania e il 32,7% in Spagna. Inoltre, il numero di medici specialisti dipendenti del SSN è diminuito in valore assoluto, passando da circa 105mila unità nel 2012 a circa 102mila nel 2021. Tra i motivi della cessazione, nel 2021, il 20,9% è dovuto a collocamento a riposo per limiti di età e il 31,5% a dimissioni con diritto alla pensione. «L'età media elevata dei clinici italiani rappresenta un elemento di criticità del sistema sanitario, in quanto emerge con forza proprio in una fase in cui la classe medica deve fronteggiare una crescente domanda di assistenza dovuta al progressivo invecchiamento della popolazione, con aumento delle malattie croniche e della multimorbilità - sottolinea il Prof. Lorenzo Palleschi, Presidente SIGOT Nazionale, Direttore Unità Operativa Complessa di Geriatria e del Dipartimenti Internistico dell'Azienda Ospedaliera San Giovanni-Addolorata, Roma - La cessazione di attività di molti medici per raggiunti limiti di età pone poi l'urgenza di un ricambio generazionale:

già oggi ci troviamo in quella che graficamente si definisce la "gobba pensionistica", con il picco che sarà raggiunto nel 2025 con 13.156 pensionamenti. Solo nel 2030 si tornerà ai livelli del 2020, con 7.471 pensionamenti annuali, con tendenza alla diminuzione negli anni successivi». Il ricambio generazionale impone anche una formazione adeguata per i nuovi specialisti. Inoltre, le recenti normative impongono la definizione di una formazione specifica per i nuovi percorsi assistenziali. La Missione 6 del PNRR, infatti, prevede di incrementare l'assistenza domiciliare agli anziani; il DDL 33 e DM 77 definiscono un nuovo sistema di Cure Intermedie con Case e Ospedali di Comunità e nuove figure professionali quali l'infermiere di famiglia e Comunità. Figure e competenze nuove su cui l'università potrebbe non essere pronta. «La sfida della formazione post-laurea del personale medico richiede un maggior legame con la programmazione del SSN - evidenzia il Prof. Lorenzo Palleschi - In quest'ottica, SIGOT ha accolto l'appello di ANAAO Assomed, che ha proposto un percorso formativo in cui anche soggetti non universitari, come le Società Scientifiche, possano contribuire. Oltre ai consueti congressi e ai webinar, la nostra società propone un'offerta formativa strutturata specifica per i giovani, le Masterclass SIGOT Young, corsi residenziali messi a bando e offerti da SIGOT. Quest'anno ha suscitato grande interesse tra i giovani geriatri con numerose richieste di partecipazione la masterclass "La presa in carico della complessità tra i diversi setting assistenziali", con focus sulla "transitional care", ossia la continuità dell'assistenza e della presa in carico dell'anziano complesso tra ospedale e territorio. Il corso, rivolto a specialisti e specializzandi con meno di 40 anni, accreditato anche come ECM, spazia da argomenti come la gestione delle infezioni e la stewardship antimicrobica a malnutrizione e disfagia, passando per le pro-





blematiche psico-cognitive, la sarcopenia e l'ipocinesia; approfondisce il concetto di transmuralità in geriatria, esplora le nuove frontiere tecnologiche come la telemedicina e la teleriabilitazione. Attraverso lezioni frontali, casi clinici e discussioni interattive, i partecipanti potranno acquisire conoscenze aggiornate e competenze pratiche per migliorare la qualità dell'assistenza agli anziani in diversi contesti di cura. Questa impostazione è frutto del contributo giunto dagli stessi giovani medici, che hanno partecipato nella strutturazione scientifica del progetto,

nell'identificazione dei temi, nella scelta dei casi clinici da analizzare, diventando non solo discenti ma anche docenti. Visto l'alto numero di richieste pervenute, SIGOT ha aumentato il numero delle borse di studio per permettere la partecipazione gratuita a tutti i giovani medici».

**La cessazione di attività di molti medici per raggiunti limiti di età richiede un ricambio**



LORENZO PALLESCHI, PRESIDENTE NAZIONALE SIGOT

